

EDITORIALE

Ed. Vol. 6, Num. 13, 2019

La Revista Culturas Jurídicas (RCJ) presenta il suo 13^o Numero del Volume n° 6, che si riferisce al periodo Gennaio-Aprile 2019. Il tema di questa edizione, **“Desafios do tempo presente ao Direito Constitucional no Brasil e na América Latina: meio ambiente, povos indígenas & justiça de transição”**./ **"Le sfide attuali del diritto Costituzionale in Brasile e nell'America Latina: ambiente, popoli indigeni e giustizia di transizione"**, è un'analisi critica sulla maniera in cui il costituzionalismo latino-americano e brasiliano si posizionano rispetto le sfide attuali con l'avvento dei governi che promuovono una crescita economica insieme a programmi di retrocesso in materia di diritti fondamentali.

Quotidianamente, infatti, sono propagandati discorsi di odio da parte delle istituzioni pubbliche, e allo stesso tempo avanzano, in Brasile e in diversi paesi dell'America Latina, processi di smantellamento dello Stato e attacchi diretti alle minoranze. Più intenso e rapido del processo di incorporazione del neoliberismo avvenuto negli anni '90, quello che appare chiaro nell'attualità è il processo che riguarda la riduzione della sovranità dei paesi che sono dipendenti economicamente e che stanno tornando verso un elevato livello di povertà, di disuguaglianza socio-economica, di deforestazione, e si registra un livello alto di assassinati di leaders popolari.

Inoltre, si registrano non solo attacchi al regime democratico, ai diritti fondamentali, alle conquiste sociali e al proprio costituzionalismo ma anche la negazione del passato caratterizzato da autoritarismo istituzionale di dittature sanguinarie e un tentativo di ricostruire la storia attraverso narrative che non coincidono e che ignorano fatti e documenti. E ancora: le sfaccettature di una probabile ascesa dell'autoritarismo ha come obiettivo centrale quello dell'Istruzione pubblica, insegnanti, docenti, ricercatori, studenti e ... l'autonomia dell'insegnamento e la sovranità nazionale. Il controllo ideologico travestito da neutralità, ha chiaramente l'obiettivo di soffocare l'autonomia delle istituzioni del pensiero libero attraverso il tagli alla spesa pubblica. Grazie a questi tagli brutale, già posti in essere, l'obiettivo è quello di bloccare l'insegnamento pubblico, in modo che questo si sposti verso quello privato e verso il mercato (si intende: grandi conglomerati di aziende multinazionali e / o azionisti per lo più stranieri) non solo nella ricerca di finanziamenti ma anche nella scelta delle aree e tematiche di ricerca nell'insegnamento superiore come anche la scelta di nicchie di professionalizzazione nelle superiori e negli istituti professionali, oltre alla militarizzazione dell'insegnamento delle elementari

Tra le tante sono queste le sfide attuali che il Diritto costituzionale in Brasile e in America Latina deve affrontare, che sono condensate in questo 13^o numero, nella sezione "Ambiente, popoli

indigeni e giustizia transizione", grazie ai contributi ricevuti da diversi ricercatrici e ricercatori brasiliani, messicani e cubani. Riaffermiamo quindi l'obiettivo della Revista Culturas Jurídicas di continuare ad essere un rifugio sicuro per le varie correnti che compongono il pluralismo giuridico brasiliano, latino americano e mondiale, e l'obiettivo di migliorare sempre il rigore scientifico con cui si analizzano i contributi che riceviamo, affinché ogni articolo possa essere in grado di generare conoscenza e critica.

Tutti i nostri lettori e collaboratori possono essere sicuri che gli articoli che sono pubblicati nella nostra rivista sono stati, sono e sempre saranno frutto di un lavoro arduo di ricerca di autrici e autori che ci onorano dei loro testi e di un rigoroso lavoro editoriale. Per questo, ringraziamo gli autori e le autrici che hanno scelto questa Rivista per pubblicare le loro ricerche e invitiamo i potenziali lettori e lettrici e coloro che in passato hanno collaborato a continuare a inviare i loro articoli per una futura pubblicazione.

Iniziamo questo editoriale con la **Sezione Articoli**, con due articoli in formato bilingue – Spagnolo/Portoghese. Il primo articolo è stato scritto da una scrittrice cubana **Mylai Burgos Matamoros**, Professoressa, dottoressa e ricercatrice presso l'Accademia del diritto *Universidad Autónoma de la Ciudad de México* (UACM), e la Facoltà di Giurisprudenza *Universidad Nacional Autónoma de México* (UNAM), Messico, intitolato "**La nuova Costituzione della Repubblica di Cuba: autogoverno repubblicano, democratico, socialista e fraterno**" / "**La nueva Constitución de la República de Cuba: autogoverno republicano, democrático, socialista y fraternal**". L'articolo è uno dei primi articoli pubblicato, in Portoghese - sulla nuova Costituzione cubana, promulgata il 10 aprile 2019. L'obiettivo dell'articolo è quello di analizzare criticamente la nuova Costituzione della Repubblica di Cuba, mostrando, in particolare, il referendum costituzionale e la riforma che ha dato origine ad una nuova costituzione che tenta adeguare il progetto socialista alla realtà attuale cubana e mondiale. L'autrice espone accuratamente attraverso un approccio critico e didattico i principali elementi della nuova Costituzione - principi fondamentali, politica, economia, diritti umani e garanzie fondamentali - tracciando un panorama di tutto il processo costituzionale, che ebbe come momento iniziale un'ampia e attiva partecipazione delle cittadine e dei cittadini cubani, inclusi i cubani residenti all'estero. Il testo in spagnolo è stato tradotto in Portoghese da Jokobi Bruna, mestranda presso PPGDC-UFF e dal Prof. Dr. Enzo Bello, redattore capo di questa Rivista e professore presso il PPGDC-UFF.

Il secondo articolo è stato scritto dal messicano **Jesús Antonio de la Torre Rangel**, Dottore in Filosofia presso *Universidad Nacional Autónoma de México* (UNAM), Messico, e professore presso la *Universidad Autónoma de Aguascalientes*, Messico. Il celebre professore messicano, che ricerca nell'area chiama "*direito que nasce do povo*", analizza il tema "**Diritto 'ribelle' e i diritti**

umani: la difesa del territorio e l'autonomia delle comunità indigene messicane" / "Derecho insurgente y derechos humanos: la defensa del territorio y la autonomía de comunidades indígenas mexicanas". L'articolo tratta delle battaglie dei popoli indigeni e originari messicani contro l'offensiva economica, politica e giuridica del capitalismo dei giorni nostri. Analizza, in particolare, le esperienze nella difesa dei diritti dei popoli esercitate a partire dalle ribellioni politico giuridiche che hanno prodotto il cosiddetto "diritto ribelle". La maestranda presso PPGDC-UFF, Giuliana Ribeiro Casazza, ha tradotto l'articolo e il redattore capo, il professor Enzo Bello (PPGDC-UFF) ha revisionato il testo.

Il terzo articolo è della Professoressa **Dr. Vívian Lara Cáceres Dan**, dell'Università dello Stato del Mato Grosso (UNEMAT), Barra do Bugres (MT), ed è intitolato : **"O processo de consolidação da autonomia indígena da nação Monkoxí - TCO de Lomerío na Bolívia"** **"Il processo di consolidamento dell'autonomia indigena della nazione Monkoxí - TCO di Lomerío in Bolivia"**. L'articolo discute il contesto e le rivolte poste in essere dall'organizzazione indigena, la *Central Indígena das Comunidades Originárias de Lomerío* (CICOL), che lotta per il consolidamento dell'autonomia e del diritto indigeno in Bolivia, la sua struttura politico-amministrativa, e i motivi dello scontro con lo Stato boliviano, per avanzare nel processo di descolonizzazione e dell'autonomia indigena che va oltre gli aspetti giuridici e istituzionali.

Il quarto scritto è ad opera dei professori dottori **Daniel Araújo Valença e Rodrigo Vieira Costa**, *Pós-Graduação em Direito da Universidade Federal Rural do Semi-Árido* (UFERSA), Rio Grande del Norte, e laureato in diritto presso la stessa università e maestrando in giurisprudenza presso l'Università Federale di Rio Grande del Norte (UFRN), **Ronaldo Moreira Maia Júnior**. Lo studio intitolato **"A construção histórica do direito humano à água: da Guerra del Agua ao reconhecimento internacional"**/ **"La costruzione storica del diritto fondamentale all'acqua: dalla Guerra dell'Acqua al riconoscimento internazionale"**. Questo articolo analizza il diritto all'acqua come diritto umano, partendo dal processo di rivendicazioni di questa risorsa naturale durante il processo di privatizzazione avvenuto del 2000 in Bolivia, conosciuto anche come *Guerra Del Agua*, e delle ripercussioni di questo conflitto sul processo costituzionale della Bolivia, e il riconoscimento dell'acqua come diritto umano nel diritto internazionale.

Il quinto articolo è un articolo scritto a quattro dalla professoressa dottoressa **Tatiana de Almeida Freitas Rodrigues Cardoso Squeff**, del programma de *Pós-graduação em Direito da Universidade Federal de Uberlândia* (UFU), Minas Gerais, e la maestranda in Diritto Pubblico presso la UNISINOS, Rio Grande do Sul, **Michelle Alves Monteiro**. Lo studio intitolato **Brasil, um país de todos? A questão territorial indígena no ordenamento jurídico brasileiro e a construção de um Estado Plurinacional"** **"Brasile, un paese di tutti? La questione**

territoriale indigena nell'ordinamento giuridico brasiliano e la costruzione di uno Stato Plurinazionale", ha come obiettivo discutere questi temi per (ri)pensare la situazione oppressiva che è presente oggi nella costruzione dello Stato Plurinazionale - modello di Stato che avrebbe come obiettivo quello del pluralismo e della partecipazione di tutte le persone nella vita politica, giuridica e sociale.

Il sesto articolo di questo número 13 è stato scritto dalla Professoressa dottoressa **Caroline Barbosa Contente Nogueira**, dell'Università Federale dell'Amazônia (UFAM), e da **Diego Ken Osoegawa**, Dottorando in Biotecnologie presso l'UFAM e ricercatore presso l'*Observatório em Direito Socioambiental e Direitos Humanos na Amazônia* (FD/UFAM), e da **Roger Luiz Paz de Almeida**, PhD in Giurisprudenza presso *Pontifícia Universidade Católica do Paraná* (PUCPR) e professore presso l'Università Federale dell'Amazônia (UFAM), intitolato **“Políticas desenvolvimentistas na Amazônia: análise do desmatamento nos últimos dez anos (2009-2018)”** **"Politiche di sviluppo in Amazonia: un analisi della deforestazione negli ultimi dieci anni (2009-2018)"**. Il testo descrive e analizza i principali progetti di sviluppo in Amazonia e il loro impatto sulla deforestazione, mettendo in luce come il governo brasiliano abbia incoraggiato l'occupazione di questi territori e l'aumento esponenziale di allevamenti. L'articolo, dopo aver analizzato dati e aver fatto una descrizione storica, sottolinea come i progetti di sviluppo sono basati su una logica esclusivamente economica, senza considerare le peculiarità regionali ambientali, e producono impatti ambientali irreversibili come è il caso della deforestazione.

Nel settimo articolo è stato scritto a quattro mani da **Leilane Serratine Grubba**, professoressa nel Programma di *Pós-Graduação em Direito do Complexo de Ensino Superior Meridional* (IMED), Rio Grande del Sul, e dalla Professoressa **Marta Carolina Giménez Pereira**, dottorato in Diritto presso *Instituto de Investigaciones Jurídicas UNAM* (México), Master in Diritto Privato presso l'*Universidad Nacional de Rosario* (Argentina) e laurea in Giurisprudenza presso l'*Universidad Nacional de Asunción* (Paraguay). Le autrici presentano uno studio pubblicato in formato bilingue (Portoghese/Spagnolo) dal titolo **"La dimensione ambientale dello sviluppo: un contrinuto per i diritti umani"** / **“La dimensión ambiental del desarrollo: aportes para los derechos humanos”**. L'articolo discute la dimensione ambientale dello sviluppo umano, mettendo in luce il rapporto di dipendenza dello sviluppo umano e lo sviluppo ambientale sostenibile. L'articolo problematizza la relazione tra l'uomo e l'ambiente, affermando la necessità di una relazione complessa tra uomo e natura per lo sviluppo, inteso come sviluppo di una vita degna da un punto di vista materiale e immateriale.

L'ottavo articolo è stato scritto dal Professor **Gustavo Borges Silveira**, del *Programa de Pós-graduação em Direito da Universidade do Extremo Sul Catarinense* (UNESC), Santa Catarina, e da **Marina Moura Lisboa Carneiro de Farias Carvalho**, laureanda della stessa Università e

Tabeliã e Registradora da Escrivania de Paz do Distrito de São Bento Baixo, Município de Nova Veneza/SC. L'articolo è intitolato **"I "nuovi" diritti e l'irruzione della protezione costituzionale dei diritti della Natura" / "Os 'novos' direitos e a irrupção da proteção constitucional dos direitos da natureza"**. L'obiettivo è quello di analizzare i diritti della natura e l'emergere di un "nuovo" soggetto di diritto, la natura, al fine di proteggere i "nuovi" diritti. Per raggiungere questo scopo, l'autrice formula il seguente quesito: la natura può essere considerata un "nuovo" soggetto di diritto?

Il nono contributo di questa edizione è stato scritto dalla Professoressa **Cleide Calgaro**, del Programma di *Pós-Graduação em Direito na Universidade de Caxias do Sul* (UCS), Rio Grande do Sul, e da **Giovani Orso Borile** dottorando presso la stessa Istituzione. Il lavoro è intitolato **"Geopolítica ambiental e la dimensione internazionale della protezione dell'ambiente"** **"Geopolítica ambiental e a dimensão internacional da proteção do meio ambiente"** e analizza la Geopolitica e l'applicazione dei suoi concetti e le pratiche nell'ambito dell'ambiente e nella protezione ambientale. L'autore ha come obiettivo dimostrare l'efficacia riguardo alle questioni ambientali sia locali che transnazionali, utilizzando l'idea della Geopolitica Ambientale come strumento per analizzare le questioni territoriali, politiche e ecologiche con enfasi nella dinamica internazionale. L'autore percorre così attraverso un processo analitico e interpretativo le principali sfumature e prospettive della geopolitica ambientale e la sua importanza per la conservazione e la protezione delle risorse naturali.

Il decimo contributo è del Professor Dottor **Rafael Lameira Giesta Cabral**, del Programma di *Pós-graduação em Direito* dell'*Universidade Federal Rural do Semi-Árido* (UFERSA) Rio Grande del Norte, e di **Ramon Rebouças Nolasco de Oliveira**, professore nella stessa Università e dottorando in Diritto presso *l'Universidade de Brasília* (UnB). L'articolo, intitolato **"Commissione Nazionale sulla Verità in Brasile: il resoconto e il diritto alla memoria e alla verità"** **"Comissão Nacional da Verdade no Brasil: o fio do relato e o direito à memória e à verdade"**, tratta il tema della memoria e della giustizia di transizione, esaminando il contesto in cui fu creata la *Comissão Nacional da Verdade* - CNV brasiliano, e le sue competenze per appurare le violazioni ai diritti umani avvenuti tra il 1946 e il 1988. Partendo dall'analisi di documenti legislativi e con l'aiuto della storia costituzionale come punto di partenza metodologica, viene fatta una contestualizzazione storico-normativa della creazione della Commissione in Brasile e i suoi rapporti con i problemi riguardanti la memoria, la storia, l'oblio e il risentimento.

L'undicesimo contributo prosegue sulla stessa tematica ed è intitolato **"Giustizia di Transizione e Amnistia in Brasile: il paradosso di una transizione negoziata"** **"Justiça de transição e anistia no Brasil: o paradoxo de uma 'transição negociada'"**. Scritto da **Vitor Umbelino Soares Junior**, laureato in Diritti Umani presso *l'Universidade Federal de Goiás*

(UFG), Goiás, e giudice presso il Tribunale do Giustizia dello Stato di Goiás (TJGO), l'articolo ha come oggetto l'analisi del metodo di transizione brasiliano a partir da uno dei suoi aspetti principali, in altre parole, l'approvazione della Legge 6.683/79 e la successiva costruzione di un pensiero giuridico-politico dominante nell'ottica di una irresponsabilità degli agenti pubblici che praticarono gravi violazioni dei diritti umani, avvenute durante il regime dittatoriale, come condizione per la "riconciliazione nazionale". L'analisi di questo tema prende in considerazione l'interpretazione adottata dal Supremo Tribunale Federale sulla Legge di Amnistia che sarebbe nata come frutto di un accordo politico tra il governo e la società civile. Attraverso una revisione bibliografica di alcuni importanti lavori in materia, l'articolo mette in luce il paradosso del successo derivante, da una parte, dall'approvazione della suddetta legge e dall'altra dalle sue conseguenze e dagli attuali limiti che impediscono passi avanzi di una giustizia di transizione in Brasile.

Il dodicesimo articolo è scritto da tre professori dottori **Emilio Meyer, Thomas da Rosa de Bustamante e Onofre Alves Batista Júnior**, membri del Programma di *Pós-graduação em Direito da Universidade Federal de Minas Gerais* (UFMG). Il trio di ricercatori presenta il risultato di una ricerca sull'"**Autonomia universitaria, la democrazia e il federalismo**" "**Autonomia universitária, democracia e federalismo**". L'articolo ha come obiettivo quello di difendere l'autonomia universitaria come pilastro costitutivo della democrazia brasiliana sancito dalla Costituzione del 1988. Pertanto, lo studio cerca di mettere in luce la connessione tra il significato dell'autonomia universitaria, la tutela della democrazia e la salvaguardia del federalismo. La metodologia utilizzata parte dai recenti attacchi alle Università pubbliche brasiliane, comparandoli all'attuale scenario internazionale di ascensione dell'autoritarismo. L'autonomia finanziaria appare come tassello essenziale, dimostrando come i recenti tagli sono contrari alla legge e alla Costituzione del 1988. I risultati della ricerca indicano che la riduzione dell'autonomia universitaria è connessa con politiche autoritarie. Si conclude così per l'urgente recupero legislativo dell'autonomia finanziaria in Brasile.

Il tredicesimo e penultimo articolo nella sezione articoli di questo numero è stato scritto dal professor dottore **Flávio Pansieri**, della *Pontifícia Universidade Católica do Paraná* (PUCPR), Paraná, e da **Rene Erick Sampar**, dottorando di Diritto presso *Universidade Federal de Santa Catarina* (UFSC), Santa Catarina, e Coordinatore della *Escola Judiciária Eleitoral do Tribunal Superior Eleitoral* (TSE). Gli autori presentano il loro studio intitolato "**L'affermazione del costituzionalismo democratico e la forza normativa della Costituzione in Konrad Hesse**" / "**Afirmção do constitucionalismo democrático e a força normativa da Constituição em Konrad Hesse**". L'obiettivo è quello di analizzare il costituzionalismo Democratico sotto il prisma della forza normativa, postulato stabilito da Konrad Hesse nel famoso dibattito con Ferdinand Lassalle.

Attraverso una revisione bibliografica di diversi autori, in particolare il libro “ La Forza Normativa della Costituzione”, l'articolo mette in relazione i postulati di Hesse con la teoria democratica contemporanea, al fine di stabilire un dialogo attorno di alcune questioni politico-sociali che sono collocate nell'attualità. A partir da una revisione bibliografica di Konrad Hesse e di altri autori utili per una miglior comprensione del tema, l'articolo cerca di mettere in luce l'importanza e l'attualità della sua teoria costituzionale e democratica al fine di rafforzare le istituzioni giuridiche e politiche.

Il quattordicesimo e ultimo articolo nella **Sezione Articoli** di questo numero è di **Daniela Regina Pellin**, Dottoranda in Diritto Pubblico presso l'*Universidade do Vale do Rio dos Sinos* (UNISINOS), Rio Grande do Sul, Visiting Scholar presso l'Università di Padova /Italia e Professoressa presso il Programma di *Pós-Graduação em Direito da Empresa e dos Negócios* dell'UNISINOS, e di **Wilson Engelmann**, dottore presso *Universidade do Vale do Rio dos Sinos* (UNISINOS), Coordinatore esecutivo del *Mestrado Profissional em Direito da Empresa e dos Negócios* dell'UNISINOS e Professore e Ricercatore presso il Programma di *Pós-Graduação em Direito - Mestrado e Doutorado -* dell'UNISINOS. Il testo in un formato bilingue (Portoghese / inglese) è intitolato "**Brasile e the oneway dell'agenda 2030: le imprese, le istituzioni e le Nanotecnologie**" "**Brazil and the oneway of Agenda 2030 Compliance: Companies, Institutions and Nanotechnologies**". L'articolo vuole dimostrare che sono due facce imperfette della stessa medaglia: quella interna, legata alla scarsa conoscenza del sistema di comunicazione globale che include il ruolo delle istituzioni e delle nuove tecnologie; quella esterna, legata alla scarsa o assente gestione della comunicazione sistemica globale che va aldilà delle risorse fornite ai paesi in via di sviluppo.

Nella **Sezione “Interviste”**, pubblichiamo un'intervista dal titolo "**La democrazia costituzionale al bivio**" "**A democracia constitucional na encruzilhada**", che è stato concessa alla RCJ dal professore cileno **Javier Couso Salas**, Ph.D. presso l'Università della California in Berkeley (EUA), Professore di Diritto presso l'*Universidade Diego Portales* (Chile) e Coordinatore del programma in *Tendências Globais em Constitucionalismo* presso l'*Universidade de Utrecht* (Olanda). Il professor Javier Couso Salas risponde alle domande formulate a partir del tema di questo numero 13 della rivista, rispondendo con chiarezza e profondità alle domande dei nostri intervistatori e dando una lezione sulle sfumature del costituzionalismo democratico nella realtà attuale.

Infine, pubblichiamo la Sezione **Resenhas Bibliográficas** realizzata dagli alunni della facoltà di Giurisprudenza dell'*Universidade Federal Fluminense* (UFF). Gli studenti **William Adolcino Siqueira Ferreira e Yan Victor Amorim de Paulo** hanno recensito la tesi di laurea intitolata “Diritto e relazioni razziali - un'introduzione critica al razzismo “*Direito e relações raciais – uma introdução crítica ao racismo*”, di Dora Lúcia de Lima Bertúlio, una delle prime a

trattare questo tema in Brasile presso il programma di *pós-graduação em direito*; **Gabriel Campos lopes da Sulva e Lorena Cabral Botelho** presentano il libro "Il tempo Acquistato: La crisi ritardata del capitalismo democratico" di Wolfgang Streeck. Abbiamo ricevuto anche il contributo di **Juliane Sant'Ana Bento**, con la recensione del libro "Magistratura e Etica: prospettive" di Josè Renato Nalini. Ringraziamo i giovani ricercatori, e li incoraggiamo a proseguire la loro brillante ricerca.

Per chiudere questo editoriale, vorremo fare un ringraziamento speciale alle persone che ci hanno lasciato, che hanno avuto le loro vite spezzate da pratiche autoritarie di violenza da parte dello Stato, nel passato e nel presente, e che hanno lottato per l'uguaglianza e la diversità riconosciuta sulla carta dal costituzionalismo democratico, ma che sfortunatamente non si è ancora realizzato nella pratica. **Fernando Santa Cruz, presente! Francisco Pereira Tukano, presente! Emyra Wãiapí, presente!**

Niteroi, 5 agosto 2019.

Prof. Dr. Enzo Bello

Capo redattore della RCJ

Arte grafica

Laureato Pablo Gadea Ronaldo de Souza (dottorando presso Univ. Nova di Lisbona)

Assistente Editore RCJ